

al Colegio la materia, e taiono ditte letere. *Item*, fono sopra monede, far soldi e altro.

A dì 27, Mercore. Se intese, eri sera a hore 3 di note era morto sier Nicolò Vendramin, fo podestà e capitano a Treviso, fo di sier Polo, fo dil Serenissimo, stato amalato zorni 15, di età di anni 35; era di Pregadi. La qual morte fo dolesta da tutta la terra; e si'l vivea, la terra si haria servito in assa' conti de lui, e saria stà di primi cittadini de la terra.

Fo ordinato ozi andar contra el reverendissimo cardenal Santa Praxede de Montibus, et mandato li deputati a Liza Fusina e a San Zorzi.

Di Milan, fo letere dil Caroldo secretario nostro, di 23, et di Franza dil Justinian orator nostro, di 14, da Ansenis, qual fo lete in Colegio; il sumario di le qual scriverò di soto.

Da poi disnar, si andò contra el Cardenal, et vene soa signoria per terra dal Moranzan fino a Liza Fusina. Havia do frati di San Zorzi con lui, *videlicet* el prior di Santa Justina et uno altro, et altri di Servi di qual ordine è protetor. Era *etiam* suo nepote arziepiscopo Sypontino, et uno bergamasco episcopo di Recanati. Li era andato contra domino 78* Jacomo da cha' da Pexaro episcopo di Baffo. Et a Liza Fusina sier Nicolò da Ponte el dotor li fece l'oratione, et smontoe a San Zorzi, dove eramo. Et *licet* vi fusse tre doctori: sier Andrea Mocenigo, sier Lorenzo Orio et sier Marco Antonio Venier, niun di loro la volse far, *unde* si montò in le barche, el Cardenal con sier Gabriel Moro el cavalier e sier Francesco Donado el cavalier, et a Santo Andrea era la Signoria, vicedoxe sier Piero Capelo el consier vestito di veludo cremesin con lo Legato dil Papa episcopo di Puola, et l'orator di Franza e di Ferara. Et a la riva fo recevuto et menato in chiesa, poi tornono a montar in li piati. La Signoria era ben in ordine e ben acompagnata, *adeo* che molti conveneno andar in le sue barche, et veneno per Canal Grando con le trombe e pifari sonando. Alozoe et smontoe in cha' Griti a la Zueca, dove per l'oficio de le Raxon vecchie è stà preparato, et se li dà ducati 15 al zorno per spexe. Questo cardenal è di anni 58, episcopo di Pavia et di Novara; à de intrada ducati 5 milia, stato auditor di Rota; è homo optimo, canonista e di fazon; è toscano di uno loeo vicino ad Arezo. Fu fato cardenal a tempo di Julio, dil... Non voleva esser honorato ma venir *secrete*, pur dimostra aver a grato chi lo onora. Questo havia certa differentia con li Vituri, intervenendo l'abatia di Leno; al presente si hanno acordato: è contento

dar a essi Vituri la mità de l'entrata per pension etc. Et per questo eri sier Beneto Vituri, fo camerlengo di Comun, qu. sier Zuane, vene in Rialto vestito de negro con becheto di veludo negro per alegrezza, e tutti si meravegliava, perchè non si usa portar becheti di veludo nuovo adesso se non con vesta de color; *tamen* una volta tutti portava veludo nuovo e rasi negri per becheto, ma non si usa più; sichè tutti lo vardava, e chi non sapeva la cossa, credeva fusse impazito, come fece una volta sier Lorenzo da Pexaro di sier Hironimo, che *adhuc* vive, qual vene a Rialto con do cordeline negre che li pichava a la bereta, e tutti lo reputò da mato, et cussì è hor dito sier Beneto. Ozi è stato con la Signoria vestito di scarlato.

È da saper, andando la Signoria per Canal con li piati, si scontrò ne le piate portava sier Nicolò Vendramin, quale introno in Rio di San Polo a sepeirlo in l'archa di so' avo Doxe ai Servi: fo piate 9. Li fu fato bel honor; Idio li doni requie. Ha lassato una fiola unica nata questo dì di San Luca passato; et lui naque el dì de San Luca, si maridò el dì di San Lucha, et soa moglie, fo Dieda, naque el dì di San Lucha, e la puta naque el dì di San Lucha, ch'è cosa notanda; pur è cussì certissimo.

Da Milan, dil Caroldo secretario, date a 79 Vegevene a dì 23. Come Monsignor illustrissimo, essendo zonto li a Vegevene, mandò per la moglie e nepote di lo illustrissimo signor Zuan Jacomo Triulzi, ch'è in Franza, dovesseno venir li; et cussì veneno, et fu posto ad alozar in castelo. Si dubitano el signor Zuan Jacomo non sia retenuto dal Christianissimo re in Franza per aversi fato canton di sguzari per Misocho et... e *tamen* loro Triulzi dicono averlo potuto far, et aver licentia dal re Loys de farlo; ma questi voleno renoncià dita protezione. Monsignor illustrissimo di Lutrech aloza in castelo; vol le chiave la note e far far la guarda. *Item*, don Hugo di Monchada par che l'habi renovà l'armada, et va a Napoli, dove, si dice, è stà fato la monstra de le zente, et vol tornar in mar verso Africa contra mori. Scrive, Monsignor averli ditto esser avisà il re Catholico esser contento, poichè è seguita la morte di madama Loysa, di tuor la secondagenita madama Carlota. Scrive come la Marchesana, moglie dil signor Zuan Jacomo, li ha ditto à *letere di Franza, di missier Costanzo* è con il marito, come el sta ben.

Di Franza, di sier Antonio Justinian dotor orator nostro, date a Lansenis a dì 13 di questo. Sicome per le altre scrisse, il Christianissimo re